

L'incertezza sul sistema di tassazione dei «capital gains» deprime la settimana in Piazzaffari Borsa diffidente, piovono vendite

Antitrust, i Grandi Privati all'attacco

ANGELO DE MATTIA

Il «partito» della privatizzazione secca che fa da «pendant» a quella cosiddetta «anonima partito» che Andreatta avrebbe fatto bene a chiamare anonima pentapartito - si è scatenato dopo le dichiarazioni di Nobile, ma non ha degnato di un solo cenno le condizioni del mercato finanziario. In un paese in cui mancano ancora regole moderne - antitrust, Opa, insider trading, previsione della Borsa (Sim), fondi chiusi, attività finanziarie extra bancarie - un processo di privatizzazione spinta come lo vorrebbero alcuni «laici» significherebbe affidare pezzi significativi del «pubblico» a potenziali economici che non agiscono né nel mercato né nella trasparenza. Proprio dai privatizzatori tout court vengono le più dure opposizioni a una seria disciplina che sancisca la separazione tra impresa e banca. Come intendere, a questo proposito, diversamente la virulenta - e per diversi aspetti sgangherata - opposizione del ministro Battaglia? Battaglia ritiene che gli emendamenti siano dirigistici? Se ne discute concretamente, ma la si smetta con la intangibilità di un testo, che il giorno dopo l'approvazione farebbe la gioia degli avvocati delle grandi imprese per le possibilità elusive che offre. E si acceleri, poi, l'approvazione di tutto l'antitrust nell'industria.

È dagli anni Cinquanta, con Ernesto Rossi, che se ne parla. Sono tre anni che se ne discute nel Parlamento. Romiti fa sapere che andrà avanti senza aspettare le «regole» e comunque non nasconde la sua avversione all'antitrust.

La settimana prossima la Camera si occuperà di altri due provvedimenti importanti: la riforma della Borsa, con l'istituzione delle società di intermediazione mobiliare (Sim) e il decreto Amato sulla riforma della banca pubblica, che giovedì andrà in Aula. La prima è stata oggetto di una interessante ed organica riscrittura della versione approvata dal Senato, ad opera del relatore Piro. Ma ancora i punti da riesaminare non sono pochi: dal ruolo delle Sim, quando svolgono la funzione di «dealer», al periodo transitorio nel quale agli agenti di cambio viene accordata una preliezione eccessiva nella costituzione delle Sim, alle norme sul funzionamento concreto della Borsa, dei mercati a termine, della vigilanza. Eppure esistono i presupposti per un buon lavoro. Sarà la «querelle» tra agenti di cambio e banche, con il contorno di lobby, a impedirelo?

Quanto al decreto Amato, in esso è contenuto tra l'altro un meccanismo che rende possibile anche privatizzare una banca pubblica, ma con pragmatismo, caso per caso e con alcune garanzie. Il governo e i partiti che ne fanno parte lo hanno accettato. C'è da chiedersi: è sempre valido per la maggioranza o debbono cadere limiti e garanzie? Certo il meccanismo non è di quelli inattuabili, ma a chi si pensa quando si reclama che si faccia qualcosa per privatizzare la banca pubblica? Si vorrebbe forse cedere la proprietà di qualcosa di esse - previa decisione magari presa in un camper - agli sponsor del pentapartito, sfruttando il capitalismo feudale all'italiana? C'è bisogno di chiarezza. Sono necessari alcuni emendamenti, ma un passo avanti, soprattutto per merito delle forze di sinistra, lo fa. Forse che per alcuni partiti del governo non va più bene? O non è piuttosto che il pentapartito trova comodo agitare la privatizzazione per poi continuare con la grande abbuffata delle nomine bancarie? □ A.M.

LA SETTIMANA DEI MERCATI FINANZIARI

ANDAMENTO DI ALCUNI TITOLI GUIDA
(Periodo dal 9-2 al 16-2-1990)

Quotazione 1989	AZIONI	Variazione %			Min.	Max.
		settimanale	annuale	Ultima		
SIP RNC		8,24	30,21	1.398	1.033*	1.338*
SME		6,08	3,07	3.788	3.571	4.600
SIP ORD		4,67	24,03	1.489	1.148*	1.683*
FONDIARIA		3,70	-13,57	56.000	53.800*	68.164*
IFIL PRIV.		2,92	42,29	26.040	17.400	27.700
FIDIS		2,66	8,95	7.300	6.340	8.650
CREDITO IT. ORD.		2,57	53,69	2.751	1.721	3.050
IRAS ORD.		2,15	-21,01	24.720	24.100*	34.567*
STET ORD.		1,96	42,65	5.050	3.270	5.310
ASSITALIA		4,85	-19,81	12.620	12.200	17.400
COMIT ORD.		1,54	122,3	4.935	3.400	5.520
MEDIOBANCA		1,09	34,24	18.620	13.432*	19.845*
GENERALI		0,92	-8,24	39.610	38.800	47.500
FIAT PRIV.		0,71	19,93	7.070	5.625	8.120
GEMINA ORD.		0,68	26,52	2.059	1.534*	2.334*
TORO ORD.		0,49	8,22	20.700	17.533*	24.683*
ITALCEMENTI ORD.		0,47	7,04	126.900	110.650	140.000
CIR ORD.		0,41	-12,50	4.840	4.700*	6.500*
STET RIS.		0,24	45,05	4.160	2.805	4.295
ALLEANZA ORD.		0,16	14,64	43.000	35.610	47.300
MONDADORI ORD.		0,00	66,67	39.950	21.220	53.000
FERFIN ORD.		-0,16	-1,33	2.950	2.780	3.550
SAI ORD.		-0,27	-10,20	17.850	17.250	22.500
UNIPOL PRIV.		-0,50	-10,13	15.500	15.100	19.500
FIAT ORD.		-0,66	8,07	10.180	9.021	12.190
BENETTON		-1,34	-21,76	8.449	6.380	11.490
OLIVETTI ORD.		-1,46	-26,52	6.789	6.713*	10.030*
ENIMONT		-1,62	nv	1.504	1.382	1.672
PIRELLI SPA ORD.		1,88	7,51	2.701	2.685*	4.044*
SNIA BPD ORD.		2,16	1,65	2.680	2.464	3.480
MONTEDESON ORD.		-2,39	-4,82	1.913	1.876	2.815
FERRUZZI AGR. FIN. O.		3,04	20,21	1.913	1.876	2.615
Indice Fideuram (30/12/82=100)		0,49	15,35			

A cura di Fideuram Spa

GLI INDICI DEI FONDI

FONDI ITALIANI (21/1/85 = 100)	Valore	Variazione %				
		1 mese	6 mesi	12 mesi	24 mesi	36 mesi
Indice Generale	210,46	-2,12	-0,20	+10,83	+27,92	+13,92
Indice Fondi Azionari	248,18	-3,19	-2,82	+10,75	+33,30	+10,12
Indice Fondi Bilanciati	215,47	-2,84	-0,93	+12,30	+31,74	+14,51
Indice Fondi Obbligazionari	174,24	+0,43	+4,07	+9,57	+19,58	+23,44

FONDI ESTERI (31/12/82 = 100)	Valore	36 mesi	24 mesi	12 mesi	6 mesi	1 mese
Indice Generale	368,25	-3,23	-3,34	+9,19	+29,83	+4,90

A cura di Studi Finanziari Spa

LA CLASSIFICA DEI FONDI

I primi 5		Gli ultimi 5	
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var. % annuale
F. PHENIXFUND	+21,38	CAPITALGEST REND.	+13,27
FONDERSEL	+20,19	CASHBOND	+12,33
PROFESSIONALE	+19,81	FONDIEMPIEGO	+12,68
LIBRA	+18,98	AUREO RENDITA	+12,18
LAGEST AZ.	+18,77	EUROMOB. REDD.	+11,60

A cura di Studi Finanziari Spa

Più volte annunciata, ma mai attuata, la tassazione dei profitti di Borsa (i cosiddetti «capital gains») continua a creare un clima di depressione in piazza Affari. Ancora una settimana al ribasso, con una «ripresina» nelle due ultime sedute, peraltro del tutto insufficiente a riportare l'indice delle quotazioni almeno al livello delle ultime sedute dello scorso anno. Un pessimismo diffuso con vendite insistenti.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. L'incertezza sul sistema di tassazione dei «capital gains» sta ingrossando sempre più le fila dei venditori e frenando l'attività dei compratori. Un pessimismo che si diffonde a macchia d'olio e che ha interessato innanzitutto i Fondi di investimento, che continuano a vendere per far fronte alle richieste di riscatto, gli operatori esteri e i «borsini» di provincia. La pioggia di vendite ha messo a dura prova il mercato di piazza Affari e molti titoli hanno toccato i minimi dell'anno. La settimana a cavallo tra la fine del mese borsistico di febbraio e l'inizio di quello di marzo non è stata vivacizzata neppure dalla piccola ripresa di giovedì e venerdì che gli operatori definiscono un semplice «rimbalzo tecnico» e come tale di breve durata.

Ha pesato sull'andamento del mercato non solo il dibattito sulla tassazione dei redditi di Borsa, ma anche una diffusa preoccupazione per le elezioni giapponesi: si prevede infatti che una vittoria dei socialisti possa avere ripercussioni negative sulla Borsa di Tokio e di conseguenza anche su Wall Street, con riflessi sulle principali Borse europee.

In una situazione così depressa, ad impedire un più consistente cedimento delle quotazioni sono intervenuti gli stessi gruppi finanziari per acquistare azioni proprie che il mercato rendeva disponibili a prezzi particolarmente bassi. Secondo gli operatori il buon fine di settimana non è tale da far pensare ad una inversione di tendenza. Le motivazioni della ripresa di giovedì e venerdì sono infatti di carattere squisitamente tecnico, stimolate da una forte tendenza speculativa e dalla presenza di un forte scoperto sul mercato. La vera ripresa della Bor-

sa - secondo gli esperti - non si avrà che con il mese di aprile all'inizio della campagna dividendi e con le prime anticipazioni sui bilanci semestrali delle società.

A fare le spese maggiori di questa diffusa diffidenza fra gli investitori sono stati soprattutto i titoli a maggiore diffusione, anche se il recupero di venerdì ha contenuto i cedimenti soprattutto per le azioni di risparmio che essendo al portatore non sarebbero soggette ad una eventuale imposta sui «capital gains». Così le Fiat ordinarie hanno perso globalmente lo 0,67%, mentre le privilegiate hanno guadagnato lo 0,71 e il risparmio 1,35. Più deboli, invece, le Montedison, sia ordinarie (meno 2,40%) che risparmio (meno 1,76), in compagnia delle Enimont che hanno ceduto attorno al 2%. Miglior sorte hanno invece avuto sia la Mediobanca che le Generali. In rialzo i titoli interessati alla vicenda Mondadori, con i valori di risparmio della casa editrice che, nella settimana, hanno guadagnato il 1,40%, mentre i titoli Espresso hanno avuto una crescita del 4,57%, le Amel del 2,90 e le Cartiera Ascoli dell'1,28.

All'interno del gruppo De Benedetti, invece, andamento contrastante con le Olivetti che hanno ceduto l'1,47% e le Cir che hanno guadagnato lo 0,41. Nel gruppo Fiat, le Ili hanno beneficiato dell'annuncio della cessione della Fabbri alla Rizzoli, con un rialzo che a fine settimana è stato di quasi il 3%. Tra i valori bancari, infine, si evidenzia il buon andamento delle tre banche di interesse nazionale con particolare rilievo per il Banco di Roma (più 5,09) anche in relazione all'ipotesi di un ingresso dell'Imi nel capitale della banca con una quota del 25%.

Nel 10° anniversario della sua scomparsa la moglie, i figli, il fratello ricordano con affetto e rimpianto il compagno
NINO VALENTINO
Milano, 18 febbraio 1990

Ad un anno dalla scomparsa del compagno
LUSINO INNOCENTI
la moglie Anna lo ricorda con immenso affetto e sottoscritto per l'Unità.
Prato (Fr), 18 febbraio 1990

Ricorre oggi il 18° anniversario della scomparsa del compagno
CARLO MASSAI
La moglie José, i figli Fabio e Rossana, nel ricordarlo con immutato affetto ai compagni e agli amici che ebbero modo di conoscerlo, sottoscrivono 200.000 lire per l'Unità.
Grosseto, 18 febbraio 1990

Nel giorno scorsi è morta
ILVA VIGNOLI
I compagni della sezione del Pci di Maggio, nel dare il triste annuncio, la ricordano con stima e affetto. Esprimono le più fraterne condoglianze alla figlia e ai familiari tutti e sottoscrivono in sua memoria 100.000 lire per l'Unità.
Firenze, 18 febbraio 1990

A due anni dalla scomparsa del compagno
RENATO BAINI
la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero.
Firenze, 18 febbraio 1990

La famiglia Novelli, ricordando il compagno
ENEA NOVELLI
a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.
Livorno, 18 febbraio 1990

Nel 28° anniversario della scomparsa del compagno
ANGELO GALANTE
(Città)
la moglie Libera, i figli Paola e Lorenzo, i parenti tutti unitamente ai compagni della Cgil, dell'Anpi, della sezione Pci di Lugagnana e della Federazione provinciale, ne ricordano con immutato affetto la nobile figura di uomo, di dirigente delle lotte operaie e contadine, di dirigente politico e esemplare. Per onorare la memoria sottoscrivono per l'Unità.
Pordenone, 18 febbraio 1990

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno
BRUNO VENTURELLI
la moglie, con il figlio, lo vuole ricordare tenendo nel ricordo il figlio partigiano
WALTER
scomparsa 47 anni or sono in loro memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità.
Settimo Torinese, 18 febbraio 1990

Nando, Mansa e Rossana ricordano
PIERO
Milano, 18 febbraio 1990

Nel 24° anniversario della scomparsa del compagno
EUGENIO GARBARINO
(Bambini)
la figlia, il genero, le nipoti lo ricordano sempre con grande affetto a compagni, amici e a quanti lo conobbero e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Tomiglia, 18 febbraio 1990

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno
MARIA DRAGO
e
ROSA DRAGO
i familiari ne ricordano con immutato affetto e in loro memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 18 febbraio 1990

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno
VITTORIO CASELLI
la moglie e i figli lo ricordano sempre con dolore e grande affetto a compagni, amici e conoscenti in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 18 febbraio 1990

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno
ALDO MONTARSOLO
la sorella, il genero, la nipote lo ricordano sempre con grande affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Genova, 18 febbraio 1990

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno
AUGUSTO DELLA FIORENTINA
lo ricordano la moglie, la figlia, il genero e la nipote Brunella e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 18 febbraio 1990

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno
PIERINO COLOMBO
la figlia, il genero, la nipote lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Milano, 18 febbraio 1990

«Ci incontreremo e ci separeremo e ci incontreremo di nuovo dove si incontrano i morti: sulle labbra dei vivi»
PIERO CAMPISI
che se ne è andato già da tre anni, sottoscrivendo per l'Unità.
Padenghe, 18 febbraio 1990

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno
GIOVANNI
la compagna Ines Consigoli e i figli Corrado e Maria Oliven lo ricordano con immutato affetto.
Milano, 18 febbraio 1990

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno
PIETRO BIGGI
i familiari lo ricordano con rimpianto e affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 18 febbraio 1990

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno
ALFONSO OLIGERI
la moglie e i figli nel ricordarlo con tanto affetto a compagni ed amici di Arcola, sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
La Spezia, 18 febbraio 1990

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI
In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivete!

Tassi, la forbice dei banchieri

Settimana piena di interessanti novità per le banche. Sia chiaro che interessante non vuol dire necessariamente positivo per i risparmiatori. Cominciamo, dunque, dalle brutte notizie. Il comitato esecutivo dell'Abi (Associazione bancaria italiana) ha ratificato l'allargamento della «forbice» tra i tassi attivi (quelli che le banche percepiscono sui prestiti) e tassi passivi (quelli pagati dalle banche ai depositanti). Il costo del denaro è aumentato nelle ultime settimane mediamente di un punto ed il presidente Barucci, al termine della riunione del massimo organismo associativo dei banchieri, ha dichiarato che «esiste lo spazio per un'ulteriore salita dei tassi sugli impieghi». Anche per i depositi ci sono state variazioni, ma questa volta verso il basso. Il ribasso del rendimento dei depositi si è reso possibile per una serie di circostanze concomitanti tra cui la principale è, senza dubbio, la tendenza al calo dei rendimenti dei Bot.

La minore remunerazione dei depositi bancari dovrebbe in qualche misura essere compensata dalla riduzione del prelievo fiscale sugli interessi dal 30 al 20%. Considerando un rendimento medio dei conti correnti e dei depositi a risparmio attorno al 6% la revisione dell'aliquota di prelievo fiscale dovrebbe comportare un aumento netto dei tassi di remunerazione di circa mezzo punto. La revisione delle aliquote è stata annunciata dal ministro delle Finanze Rino Formica nel quadro delle misure che il governo



Piero Barucci, presidente dell'Abi

intende assumere in vista della prossima liberalizzazione del mercato dei capitali. A giudizio dell'Abi il rialzo del costo del denaro è imposto dalla necessità di dare un colpo di freno alla crescita degli impieghi che, anche nel mese scorso, ha fatto registrare incrementi attorno al 20%. Mattioli soleva dire che nelle banche si produce «discrezionalità». E con ciò intendeva sottolineare il fatto che la professionalità del banchiere consiste nel saper «discernere», tra i vari soggetti, quelli meritevoli di credito. Oggi la discrezionalità viene affidata ai tassi d'interesse. Chi può pagarli o può scaricarne il peso sul consumatore continuerà ad avere le porte della banca aperte. Gli altri si arrangino

prevede soltanto l'obbligo per gli intermediari di assumere approfondite informazioni sui nuovi clienti e di identificare con certezza chi si presenta allo sportello per operare. Ci sembra più serio, anche se molto più costoso, il sistema ora adottato negli Stati Uniti dove esiste l'obbligo di segnalazione per ogni operazione superiore ai diecimila dollari (circa tredici milioni di lire). Certo, segnalare e identificare consente soltanto un controllo «ex post», ma anche questa tecnica potrebbe portare a notevoli risultati se supportata da un'organizzazione professionale e dotata di moderne tecnologie di rilevazione e di incrocio dei dati che ne rendesse in qualche modo «leggibile» la natura economica o

criminosa. Sembra andare contro questa tendenza l'ipotesizzato scioglimento dell'Ufficio italiano cambi e il suo assorbimento in Banca d'Italia. È infatti chiaro che la prossima apertura delle frontiere europee per i movimenti di capitale renderà ancor più difficile un controllo di merito sulla loro provenienza. Sempre in vista della prossima liberalizzazione, la Cee propone, questa volta sotto forma di raccomandazione, regole di comportamento per le banche nelle transazioni con l'estero. La novità più interessante ci sembra quella della proposta di istituzione di un organismo neutrale cui i clienti bancari possano rivolgere i loro reclami qualora la banca interessata non lo avesse già fatto entro un certo lasso di tempo. Altrettanto interessante è la istituzione del diritto del cliente al «risarcimento» nel caso che le operazioni da lui ordinate non fossero eseguite dall'azienda di credito entro i termini stabiliti dalla raccomandazione (due giorni lavorativi).

Rinascita

Sul numero in edicola lunedì 19 febbraio:

Palestina - Viaggio nell'Intifada
Intervista a Feisal Hussein

Tavola rotonda su "La forma-partito"
con G. Angus, T. Arista e P. Fassino

Inchiesta Calabria

Intervista a J. Galbraith e S. Mensikov

OGNI LUNEDÌ IN EDICOLA

L'UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 40.490.345

Amsterdam. Girasoli in piazza: omaggio a Van Gogh

Partenza: 20 giugno da Milano, Roma e Bologna
Durata: 5 giorni
Trasporto: treno (cucette seconda classe)
Quota individuale di partecipazione da lire 910.000

La quota comprende: sistemazione in camere doppie con servizi in albergo 4 stelle, la mezza pensione, le visite previste dal programma dettagliato, l'ingresso al Museo Van Gogh.

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano